Anno VI. TORINO, Lunedì 22 LUGLIO 1872 Num. 202.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 25
Stranro . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FERALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali all'ordine.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea di spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 LUGLIO 1872.

La dittatura del sig. Thiers.

Se v'ha contrada ove si possa dire giustamente che con poca sapienza si reggono le cose del mondo è certamente la Francia. Diciamo a poca sapienza poichè non è certamente l'arguzia ciò che manca a quella nazione. Ma vedendo quante rivoluzioni, quanti sacrifizi, quante lotte vi si compiono, le quali non lasciano altra conseguenza che debiti ed odii, tranne qua'valentuomini che stanno sempre ritti cogliendo i frutti del male di tutti, e come mai non si perda l'usanza di correre in piazza per ottenere quei beni che solo dalla libertà ordinata si possono ottenere, ci persuadiamo sempre più che poco approda l'ingegno senza la onestà e il buon senso. Dove andarono tutte quelle miriadi di bollenti democratici della prima rivoluzione? Eccoli convertiti con un colpo di bacchetta magica di Napoleone in umili ciambellani, generali, senatori. Dove la libertà promessa colla cacciata di Luigi Filippo? nelle giornate di giugno, che riescono all'impero rinnovato. E che fruttò il rovesciamento del secondo impero? l'onnipotenza del signor Thiers.

Guai ai vinti! La nazione francese smembrata, prostrata ai piedi della Germania, sfrondata della sua gloria militare, ha bisogno di qualche capro emissario. Quindi rovescia tutta la colpa della sconfitta all'imperatore e a' suoi satelliti, egli solo voleva la guerra, mentre la Francia non pensava menomamente a cogliere nuovi allori, a vendicare l'onta di Waterloo, anzi di Sadowa, riputata come una sventura nazionale, ad estendere i suoi confini al Reno. Si dimenticano di buon grado e l'inno del Musset, e la pronosticata passeggiata da Parigi a Berlino e la taccia di tedesco lanciata al Thiers. V'è una tacita cospirazione ad incolpare di tutto l'impero, che ha il torto più grave di tutti, quello d'essere stato battuto.

Se questo torto non l'avesse avuto, se fosse uscito vittorioso dalla lotta, quanti Francesi direbbero ora che la Francia non voleva la guerra? che l'Assemblea legislativa, eletta a suffragio universale, e che secondò con tanta caldezza i rettori che affrontarono i pericoli della contesa non rappresentasse sinceramente la nazione? La risposta non sembra difficile a dare.

Ma almeno, abbattuto l'impero, proclamata il 4 di settembre del 1870 la repubblica, si è ottenuta la libertà? Si mostrano i rappresentanti della nazione disposti a secondare i voti di essa, a mantenere incolume la propria dignità, a considerare il presidente come dovrebbe essere in uno stato che di repubblica a nome qualche cosa più che il nome, cioè l'esecutore soltanto della legge, il rappresentante della volontà nazionale?

Noi vediamo invece il Thiers riuscire, colla sua astuzia, coll'arte di porre in lotta fra loro i partiti avversari, affatto nel suo intento, imporre la sua volontà, le sue teorie, riconosciute vieto e pregiudicevoli, al pari di un autocrate. Un re costituzionale non può che governare colla maggioranza legale, il signor Thiers sfata qualunque maggioranza.

Il Thiers è salito al potere grazie al famoso patto di Bordeaux, per cui si lasciava in disparte la questione della forma definitiva di Governo, si doveva attendere solo alla liberazione del suolo dallo straniero, a stipulare la pace. Ebbene il Thiers proclama la repubblica e gli applicca solo la qualificazione di moderata e con questo si forma una maggioranza fattizia per cui fa approvare le proposte che spiacciono maggiormente al paese, che lo isoleranno in Europa, che distruggeranno i benefici effetti prodotti dalla liberale politica economica del precedente Governo. Si disse e ripetè che la nazione vuole la pace, e vuole ristorare coi risparmi i danni della passata guerra ed egli aumenta le spese del dicastero della guerra e lascia in piedi la numerosissima oste degl'impiegati che succhiano la nazione sino al midollo. E l'Assemblea approva. Basta un cenno del signore di volersi ritirare nella sua tenda perchè cessi ogni velleità di opposizione, anzi di indipendenza. L'Assemblea non si crede più sovrana, ma umile ancella del suo nuovo padrone.

Si dirà che la Francia non è ora pienamente arbitra dei suoi destini, poichè ancora si trova gravato il collo dal superbo vincitore, che questo non vuole trattare che con un Governo regolare, e tale crede quello del sig. Thiers, che le condizioni sottoscritte da questo nella convenzione colla Prussia non sono quindi peggiori di quelle che avrebbe dovuto sottoscrivere un altro capo del potere. Ma se queste ragioni possono avere qualche peso in ciò che concerne le relazioni estere, e specialmente nell'affermare la pace, non è motivo per cui la nazione non abbia a conservare la sua piena autonomia in tutte le questioni d'ordine interno, che l'Assemblea abbia a curvare umilmente la cervice e rigettare, a cagion d'esempio, le tasse che crede più utili al riassetto delle sue finanze ed alla prosperità del paese, che non debba seguire la politica economica che meglio le conviene.

Al postutto ci dorrebbe ma non ci maraviglierebbe se la Francia, ancora imbevuta di pregiudizii, seguisse il presidente ne' suoi erramenti. Il fatto tuttavia ha dimostrato che quei pregiudizii economici omai non regnano più nè nella nazione, nè ne' suoi rappresentanti legali. Le Camere di commercio, i corpi morali hanno fatto conoscere quali siano i desiderii reali della Francia e come questa siasi in massima parte convertita alle sane dottrine dei più illustri suoi scrittori, che da tanto tempo predicano la libertà del libero scambio. Una luminosa prova di questo fatto l'abbiamo nell'essersi rigettato nel testè scorso mese di gennaio il principio della tassa sulle materie gregge, il quale non può recare profitto che a qualche classe speciale di industriali.

E tuttavia nonostante il solenne voto dell'assemblea legislativa, nonostante il parere dei più sinceri interpreti della nazione in quella materia e dei giudici più competenti, nonostante la storia degli ultimi dieci anni, il signor Thiers riesce nel suo intento d'imporre una tassa sulle materie prime, fa prevalere la sua volontà alla volontà della nazione, come impone ad un'assemblea, in gran maggioranza monarchica, l'accettazione della repubblica. Veramente collo stato d'assedio nella capitale e nelle città principali, colla falange degl'impiegati, collo accentramento, si possono pascere i repubblicani di speranze e contentarli con parole, ma non v'è nulla infatti d'innovato; ma ciò che emerge da tutto questo è che si proclami la repubblica o la monarchia, regni un Borbone, un Orléans o un Bonaparte, un Thiers o un Gambetta, il governo è sempre personale in Francia. Possono avere qualche tempo il sopravvento le sette, dominare qualche mese col terrore, ciò che mai non regna in quella contrada è la libertà, sebbene a nome suo si facciano rivoluzioni, si muovano guerre, si depongano dittatori, si bandisca il suffragio universale, si proclami la sovranità del popolo. La sola differenza è tra il dominare colla forza aperta o colla corruzione o coll'astuzia.

ITALIA

Milano, 21. — In seguito alla notizia dell'assassinio commesso ieri in vicinanza della stazione ferroviaria di Limito, si recarono immediatamente sul luogo il giudice istruttore presso il nostro tribunale correzionale, e il sostituito procuratore del Re sig. Sighele.

Il Sartorio, arrestato, confessò d'aver ucciso l'oste Spinelli per mandato del cognato di questi, che ha bottega da fornaio nel paese stesso ove dimora lo Spinelli. Infatti esistevano fra loro dei rancori per motivo d'interesse.

Il cognato fu immediatamente arrestato essendosi raccolti gravissimi indizi sulla di lui colpabilità. (*Lombardia*).

Lugo, 19. — Scrivono al *Ravennate*:

« Un nuovo attentato di assassinio venne commesso ieri a Lugo alle ore 10 ant. sulla pubblica piazza per questione d'interesse. Un tale venne fatto bersaglio a due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono falliti non avendo le cartucce preso fuoco. Un individuo che si suppone autore del fatto venne arrestato sul luogo stesso. »

Firenze. — Ci scrivono:

« È mio dovere ringraziarla a nome dei colleghi, i soci dell'*Associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale*, per l'elaborato articolo che Ella dedicò alla questione nel numero di sabato, 20 corr., del pregiato suo giornale. L'articolo varrà certamente a procacciare all'associazione l'adesione delle persone più colte di queste nostre provincie.

« Ella nell'articolo accenna all'Accademia de' Georgofili, che oggidì attende allo studio del problema. Mi permetta, benchè forse un po' tardi, di manifestarle al riguardo alcuni fatti che tornano molto ad onore di detta Accademia e dell'egregio sindaco di Firenze, il comm. Peruzzi.

« L'Accademia accoglieva lo scorso mese la proposta del socio signor Peruzzi di aprire in sua sala a pubblica discussione sull'argomento della rappresentanza proporzionale della maggioranze e delle minoranze. Questa deliberazione dell'Accademia fu molto lodata non solo in Italia, ma anche all'estero, e molte lettere di congratulazione pervennero a quell'Istituto, fra cui notevolissima una dell'illustre filosofo ginevrino Ernesto Naville. La discussione ebbe di fatto luogo nei giorni 29 e 30 dello scorso giugno; e vi poterono in ispecie manifestare le loro idee i giovani che scrissero sulla questione il Genala, il Brunialti, il Sonnino e il Ferraris, ai quali fu cagione di molta letizia l'ottenere pubblicamente esplicita adesione alle loro idee per parte di molte persone, in ispecie di due giovani ma elettissime intelligenze di Firenze, l'avv. Augusto Franchetti e l'avv. Carlo Fontanelli.

« L'ampiezza della questione non permise che si esaurisse: e l'Accademia decideva di rinnovare la discussione nel prossimo inverno. Si diffonderanno intanto i verbali della discussione, il bollettino dell'Associazione ed altri scritti per rendere famigliare a molti il problema, alla maggior parte degli studiosi ancora nuovo.

« L'effetto più immediato fu il vincolo di amicizia che strinse insieme i giovani *proporzionalisti*, i quali così procederanno uniti nella lotta contro le viete abitudini elettorali. Ed a favorire questa comunanza d'affetti venne opportuna la cortesia delicata ed affettuosa dei coniugi Peruzzi, che ci accoglievano nella loro villa a lieto banchetto.

« Se l'esempio di Firenze e di chi ora ne regge le sorti venisse imitato anche per le altre questioni sociali e politiche dalle maggiori città d'Italia, io credo che si rivelerebbero le forze vive della nuova generazione, la quale studia e lavora, perchè intende presentarsi preparata all'opera cui il dovere la chiama, il consolidamento della patria libertà.

« Mi permetto, sul finire, di pregarla, egregio signor Direttore, di continuare nell'efficace sua difesa della rappresentanza proporzionale. L'Inghilterra, la Danimarca, gli Stati Uniti d'America già hanno fatto il primo passo: l'Italia può procedere molto più innanzi perchè non legata ai vecchi sistemi da tradizioni costituzionali. »

Bari. — A Bisceglie fu arrestato un forestiere, che aveva per seimila lire di fogli falsi del Banco di Napoli ed alcuni altri fogli non promettenti, che meneranno, si spera, alla scoperta di una vasta associazione di malfattori.

Roma, 19. — Scrivono alla *Lombardia*:

« Per quel brutto fatto della falsificazione dei diplomi di cavaliere scoperto recentemente, oltre all'impiegato del Ministero dell'istruzione pubblica, è stato pure arrestato un professore, credo, senza cattedra. Un altro estraneo anch'esso al Ministero, è riuscito a fuggire, e si parla molto della compromissione di un'altra persona. I brevetti falsificati fino ad ora accertati sono tre, e la complessiva somma ricavata da quella speculazione sarebbe di L. 7000. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 878), del 23 giugno, del seguente tenore:

Articolo unico. L'art. 43 del regio decreto 14 gennaio 1872, che approva il riordinamento dell'Amministrazione centrale della marina, rimane modificato nei termini seguenti:

« Gli applicati al ministero, di qualunque classe, che rinunzieranno spontaneamente agli esami d'idoneità, e quelli che nei due esperimenti non otterranno la classificazione, conserveranno lo stipendio, le attribuzioni e le qualità che hanno attualmente e terranno luogo di altrettante vacanze nei posti di sotto-segretari delle diverse classi, o corrispondenti per stipendio nella categoria di ragioneria, presi complessivamente. »

2. **Un regio decreto** (n. CCCXXIV, parte suppl.), del 9 giugno, che autorizza l'aumento di capitale della *Banca agricola-industriale di Alessandria*.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXXX, parte suppl.), del 9 giugno, che approva e rende esecutorio il nuovo statuto del Banco commerciale ligure.

4. **Un regio decreto** del 10 giugno, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere ad uso di abitazioni nella località dell'antico Castro Pretorio, in Roma, giusta il piano di massima adottato dal Consiglio comunale, firmato dal sindaco e visto dal ministro dei lavori pubblici; colla facoltà al Municipio di espropriare il compasso degli stabili compresi nel perimetro del piano stesso, sotto le condizioni determinate nel decreto stesso.

5. **Nomine** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 4 pomeridiane, il prof. Michele Elia, continuando il suo corso di meccanica agraria, darà termine all'argomento sulle seminatrici.

Distribuzione di premi. — Nell'istituto privato femminile Derossi, ebbe luogo il 19 corrente la distribuzione dei premi alle allieve. Il trattenimento fu alternato tra canti, suoni e declamazioni.

Dire con quale maestria ed amore lvi sono educate le ragazze non è cosa facile: vaglia solo ad esprimerlo le lacrime che spargevano quelle tra le ragazze che già hanno terminati gli studi, le quali al pensare che dovevano dividersi da sì care maestre ed amate compagne, non si potevano decidere a lasciare la scuola; e fu veramente una bella dolce e commovente scena, a maggior d'ogni elogio per l'animo direttrice signorina Derossi Emilia, e le non meno valenti di lei sorelle. Il vedere quelle ragazze che cariche di premi ricevuti e ben meritati, non si potevano staccare dalle loro braccia.

È una madre, la quale, felicissima d'aver lasciata per diversi anni la sua bambina sotto la custodia delle buone sorelle Derossi, ove desidera ne sia fatta la giusta lode ad esse che colla culta elevatezza dello spirito, e la bontà del cuore, seppero infondere nelle loro giovani allieve, l'amore allo studio, la moralità e la modestia, ed educarle a vere madri di famiglia.

Le allieve che maggiormente si distinsero in quest'anno furono le damigelle Antonialli Clementina, Ravelli Elisa, Sibilla Florentino, Data Elisa.

Liceo musicale. — Ieri al teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo il quinto saggio degli allievi di quest'Istituto municipale. Il numerosissimo e scelto uditorio non fu avaro di applausi, la massima parte de' quali, ci affrettiamo a dirlo, erano più che meritati. Emerse sovra tutti gl'istrumentisti il sig. Re-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

L'esercito russo nel 1871 — I sott'ufficiali in Prussia; opuscoli del capitano Oreste Baratieri.

(*Continuazione e fine, vedi num. di ieri*)

Quelle strepitose vittorie delle armi prussiane che col sangue versato in Boemia ed in Francia fecero l'impero germanico, volsero sulle istituzioni militari del paese di Federico II l'attenzione di tutti gli studiosi di cose belliche e di tutti i Governi.

Si capì che di quei maravigliosi successi erano parecchi i fattori, e che, oltre la fortuna, sempre elemento necessario, il valore dei soldati ed il sapere dei capi, c'era pure un altro elemento, che anzi aveva da dirsi quello per cui gli altri erano posti in opera ed usufruttati, val quanto dire l'ordinamento organico di tutte quelle forze. Tutti i Governi avvertirono che insieme col fucile ad ago era entrata in essere una nuova foggia d'esercito, che come la tattica, così la costituzione delle forze armate, quali ce l'avevano lasciate le guerre napoleoniche, andavano cambiate di pianta, e nulla c'era da far di meglio che studiare ed applicare ai varii paesi, per quanto fosse possibile, quell'ordinamento prussiano che aveva prodotto tante meraviglie.

Su quel sistema più o meno si sono oramai già foggiati o si vengono foggiando gli eserciti delle principali nazioni; e la Russia medesima nell'anno scorso ha modificato interamente il suo organismo militare, cominciando dal modo di reclutamento, al tempo della ferma, alle disposizioni delle varie entità tattiche, all'armamento di tutti i varii combattenti.

Il medesimo capitano Baratieri in un accurato opuscolo (Firenze, tip. Voghera: senza prezzo) esamina quale riuscirà dopo tali modificazioni l'esercito russo, e ne viene a queste conclusioni, le quali hanno di che impensierirci:

« Fra tre o quattro anni la Russia potrà mettere in campo contro l'Europa un milione di combattenti. Vinti questi, l'organizzazione delle riserve permetterà di valersi per la resistenza, di tutte le forze dell'impero.

« Fra tre o quattro anni l'esercito attivo non si comporrà che d'uomini sul fiore dell'età; la fanteria sarà tutta fornita di armi trasformate, i cacciatori e la guardia di armi nuove a retrocarica; la cavalleria sarà probabilmente provvista di carabine ed avrà migliorato il suo reclutamento; venti magazzini d'approvigionamento saranno già organizzati ai nodi ferroviari dell'ovest; le truppe di marcia solcheranno in tutti i sensi l'impero e verranno a riempiere i vuoti prodotti dalla guerra; la rete di comunicazione sarà presso al suo termine; gli ufficiali poco atti al servizio saranno già rimpiazzati dai volontari e dagli allievi degli Istituti militari; tutto l'esercito avrà raddoppiato come di numero, così di valore. »

La Russia avrà ella allora finito di raccogliersi, e ne sarà l'effetto un espandersi sull'Europa, un rovesciarsi di questo milione d'armati sulla civiltà occidentale? Speriamo che l'epoca delle inondazioni barbariche sia passata per sempre: inoltre anche il maggior fiume straripando perde di forza nell'impetuosità della corrente: e speriamo che innanzi a questo pericolo tutta Europa si unirebbe così che le orde slavo-mongoliche della santa Russia si troverebbero a fronte il nuovamente costituito germanismo, forte di gioventù sana esso, e sapientemente laborioso, e dietro di lui, in seconda fila, le così dette razze neo-latine, e sull'ala per rifiancatura la stirpe anglo-sassone. E con tutto ciò vi sarebbe da dubitare del successo?

— Ancora un opuscolo del medesimo benemerito capitano Baratieri. Tratta dei sotto ufficiali in Prussia (estratto dalla *Rivista militare italiana*, Roma, tip. Voghera) ed esaminandone le condizioni, le viene paragonando a quelle dei sott'ufficiali dell'esercito italiano.

Una buona schiera di bravi sott'ufficiali è uno dei precipui elementi per avere un buon esercito; ma la questione che si fa gravissima, non solo per noi, ma per le altre nazioni eziandio è quella, che la sorte dei sott'ufficiali non è tale da prestare allettamento a giovani operosi e capaci di rimanere in essa, e quindi un continuo congedarsi di cadesti graduati allora appunto che sarebbero più utili.

Anche in ciò la Prussia ha saputo trovare una buona soluzione del quesito, procurando ai sott'ufficiali certi vantaggi che li ritengono quanto occorre sotto le bandiere. Mentre per via di scuole apposite va rifornire l'esercito man mano di acconci individui all'uopo.

Il signor Baratieri, paragonando le condizioni di questi graduati nei due eserciti, prussiano ed italiano, trova che in alcune cose il nostro va ancora innanzi a quello: come sarebbe nella paga, nel dare a ciascuno dei sott'ufficiali una camera, nella mensa, nelle maggiori ore di libertà concesse, in una sala di lettura, cose che un *Feldwebeli* prussiano cui l'autore dell'opuscolo faceva visitare una caserma a Firenze invidiava moltissimo ai nostri; ma soggiunge che alcuni più importanti vantaggi hanno colà i sotto-ufficiali, e propugnando il partito che qui si applicassero, altri ancora aggiungendone di proprio, così riassume le modificazioni che a questo riguardo vorrebbe:

1° Rinsoldamento con premio rinnovato ogni anno.

2° Assicurazione di un impiego civile dopo dodici anni di servizio.

3° Istituzione di tre o quattro scuole di sott'ufficiali.

4° Ammissione al corso ed ai corsi per gli aspiranti ufficiali di 3 o 400 candidati all'anno.

5° Semplificazione del servizio interno.

Le quali cose ci sembrano così giuste ed opportune che non possiamo a meno di dare loro il nostro debole appoggio.

V. B.

racchio, il quale nella sua sunnata sul violoncello dimostrò tanta forza di cervato e tanta giustezza d'intonazione e palesò così squisito sentimento musicale da far presagire che diventerà artista di merito eccezionale.

Il Bellardi, il Mosca ed il Sormani riscossero pure, a giusto titolo, ripetuti applausi; quest'ultimo specialmente, il quale in giovanissima età, appena adolescente, e dopo soli tre anni di scuola dell'egregio Bertazzi, maneggia l'archetto con una maestria che molti concertatori gli invidierebbero. Ci si dice che per causa di trasloco del padre, che è impiegato, egli stia per lasciare il nostro liceo ove così splendidamente iniziò i suoi studi.

Sarebbe danno e pel Liceo e per lui e ancor nutriamo fiducia che si troverà modo d'impedirlo con que' migliori mezzi che all'Amministrazione municipale potrà suggerire il desiderio di conservare un allievo il quale promette di far onore grandissimo alla nostra Scuola. Non vogliamo dimenticare, e proprio sarebbe un'ingiustizia, il Simonetti che con squisitezza di sentire interpretò la parte istrumentale dell'*Ave Maria* di Gounod, delicata e sublime ispirazione di cuor religioso, la quale nella sua interpretazione richiede un po' più che non fosse la severa e fredda correttezza alla quale si attenne la signora Gambola. È questione di sentimento e di *gusto*.

Nel canto riscossero plausi tutte le allieve signore Partenopeo, Galliani, Ferrari, Grosso e Genesio. Ottimamente eseguiti furono i cori e specialmente quello dell'*Eja mater* del Rossini in cui la massa corale venne sostenuta dalla potente e simpatica voce del basso Saccardi.

In complesso il saggio diede quell'ottimo risultato che prevedevamo e valse anche una volta a provare che il Liceo, col poco assegnamento che gli è concesso, ottiene assai più di quanto si sperava ottenerne allorchè lo si istituiva pel solo insegnamento della musica corale.

Dobbiamo quindi congratularcene colla zelantissima Direzione e cogli egregi insegnanti capitanati dal cav. Pedrotti.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *luglio* 1872.

Molini Anna Maria, d'anni 78, di Avana (America) — Orsini Maria, id. 69, di Aggiano (Milano) — Maina Teresa, id. 62, di Torino — Neirotti Rosa, id. 28, di Torino — Gillone Francesco, id. 11, di Torino — Fino Gio. Biagio, id. 77, di Castiglione di Gassino, armaiolo — Ponzio Francesco, id. 52, di Castelnuovo Calcea, albergatore — Ovazza Allegra, id. 48, di Casale — Bagetta Anna, id. 25, di Torino — Bruno Maria nata Bassi, id. 81, di Torino — Ponsa Maria, id. 26, di Moretta, ombrellaia — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 *luglio* 1872.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 luglio 1872.

Altezza barom. a millim. e 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
740,2	+26,5	15,3	88	15° 5'	N E d.	copert.
9 ant.						
741,1	+29,6	14,3	71	15° 10'	N E d.	copert.
12 m.						
740,4	+25,5	13,8	58	15° 17'	N E d.	s. p. n.
3 pom.						
739,5	+27,5	14,6	54	15° 15'	E d.	ser. n.
6 pom.						
739,0	+27,3	15,3	57	15° 11'	E d.	ser.
9 pom.						
739,3	+25,8	13,7	67	15° 11'	calma	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,5, massima + 28,1
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 22 + 21,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 23 luglio 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 54
Nascere della **Luna** 10 16 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 54 matt.
Tramonto, ore 6 10 matt.
Giorno della Luna 18°.

RECLAMI.

Riceviamo la lettera seguente e la pubblichiamo affinchè chi deve provveda a togliere le cause del lamentato sconcio se vere sono, come abbiamo ragione di credere, le cose esposte.

S. Albano Stura, 17 luglio 1872.

Prego l'O. S. V. a voler dare pubblicità nel suo stimabile giornale al fatto seguente che mi è successo, se non altro perchè la S. V. A. I. prenda qualche misura ad evitarne la ripetizione a danno di altri viaggiatori:

Il lunedì 15 volgente nel mattino, avendo ricevuto avviso dell'arrivo di sei colli-bagaglio procedenti da Bordeaux, avvenuto tre giorni prima, cioè il 12, mi presentai senza ritardo nello stesso giorno alle 12 m. all'ufficio arrivo-merci a piccola velocità della stazione a porta Susa, ove mi venne detto che il detto bagaglio era stato depositato, come di giusto, in dogana, ove recatomi subito, dopo due ore di inutili ricerche venni finalmente a sapere con indicibile mio stupore, che nel giorno seguente all'arrivo, cioè il sabato 13, i sei colli erano stati sdoganati e restituiti sotto la tettoia arrivi-merci a P. V. Vi corsi, e siccome ebbi qualche difficoltà per rinvenirli, un impiegato della ferrovia ebbe il talento di dirmi che, siccome i colli in questione erano stati restituiti dalla dogana, nè egli, nè verun altro impiegato poteva esserne responsabile e che solamente per favore era io lasciati sotto la tettoia.

Li trovai alfine; però in quale stato? uno fracassato, due aperti e tutti colle serrature forzate!... Fui diffidato dal capo-stazione, il quale, debbo dirlo, mi trattò con tutta la possibile urbanità, e venni a sapere che l'impiegato agli arrivi-merci a P. V. era colui che, senza verun mio ordine, si era stupidamente arrogata la libertà, o meglio aveva commesso l'indelicatezza di ordinare lo sdoganamento del mio bagaglio per farmi, disse, un servizio ed a risparmio di spesa, mentre però mi faceva pagare lire sette per inutili spese di sdoganamento (comprese lire due pel sorvegliere che seppe fracassare le mie casse).

Prego ora la S. V. a notare che secondo il regolamento della dogana di Torino il bagaglio di cui si tratta poteva rimanervi dieci giorni senza sottostare a veruna multa, e che quand'anche tale termine fosse trascorso (ciò che nel caso presente era lungi dall'essere), nessuno a questo mondo, senza un mio ordine, poteva assumersi il diritto di forzare e rompere delle casse ben chiuse a chiave e convenientemente imballate.

Aggiungerò per salsa che quando ebbi i miei effetti in casa, ebbi agio di riconoscere che mi mancavano circa due dozzine di tovaglie e tovaglioli, nonchè varie lenzuola, il tutto di buon filo, oltre varii altri oggetti della cui sottrazione non so e cui lagnarmi, non sapendo nè come nè dove sia avvenuta, come non so neppure a cui reclamare il danno della forzatura e fracassatura delle casse e valigie non minore di L. 250.

In ultimo la prego di osservare che gli effetti stessi erano stati sbarcati a Bordeaux e da me ritirati senza che quella dogana, che altri dice tanto minuziosa, abbia preteso l'apertura di più di una cassa in cui, visto contenere effetti d'uso per signora, nessuno pose le mani, mentre in Torino tutto fu frugato e messo sottosopra peggio ancora di quello che si pratica a Modane per parte della dogana italiana.

Ripeto che solo movente a pubblicare l'abuso di cui sopra è il desiderio di vedere cui spetta prendere efficaci misure onde evitarne la ripetizione a danno di altri, e particolarmente di stranieri, che non hanno troppi motivi di andar contenti delle nostre ferrovie e dei nostri doganieri.

(*Segue la firma*).

All'annunzio dell'attentato di Spagna il Prefetto presidente della Deputazione provinciale inviava a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. in Valsavaranche il seguente telegramma:

« Il Prefetto e la Deputazione provinciale di Torino, vivamente commossi « per l'odioso attentato contro le auguste persone delle LL. MM. il Re e la « Regina di Spagna, pregano V. E. di « voler esprimere a S. M. il Re i sentimenti di esultanza dell'intiera Provincia per lo scampato pericolo e gradire « gli atti del loro rispettoso affetto ed « inalterabile devozione.

« *Il Prefetto*
« ZOPPI. »

In risposta al predetto telegramma il Prefetto riceveva il seguente dispaccio:

« S. M. il Re ringrazia commosso la « S. V. e l'onorevole Deputazione provinciale di Torino per l'indirizzo votatogli all'annunzio dell'attentato commesso contro la vita degli amatissimi « suoi figli il Re e la Regina di Spagna. « Tanto più gradito al cuore di S. M. è « riuscito tale indirizzo il quale è nuova conferma dei vincoli secolari di « reciproco affetto che legano la sua dinastia colla popolazioni di codesta illustre e patriotica Provincia.

« *Il ff. di primo aiutante di campo*
« Generale BERTOLÈ-VIALE. »

Un telegramma particolare da Roma annunzia:

Per iniziativa spontanea dei cittadini, appena conosciuto il fatto di Madrid, si sono aperte sottoscrizioni ad indirizzi di congratulazione a S. M. il Re per il salvamento di suo figlio, don Amedeo di Spagna.

La città è imbandierata in segno di letizia per la salvezza del Re e della Regina di Spagna.

Si avrebbero nuovi ragguagli particolari intorno all'attentato del *Retiro*:

Pare che gli assassini fossero otto e che sei colpi di trombone siano stati tirati contro la carrozza reale, senza ferire nè alcuna delle persone ch'erano nelle carrozze, nè i cavalli.

I ragguagli particolari confermano che uno degli assassini sia stato ucciso immediatamente al tempo stesso dell'aggressione... ma non danno nessuna indicazione sulla individualità e sulle qualifiche dell'estinto. Altri quattro degli aggressori furono arrestati. Attendiamo ora di avere schiarimenti dallo svolgimento del processo.

Ci scrivono:

Roma, 19 *luglio* (sera).

Reduce dalla brevissima corsa fatta a Parigi, il Fournier si è fermato a Firenze, nè sembra che per ora voglia ristituirsi a Roma. Ancora sofferente di dolorosa, benchè non grave, malattia, aveva dovuto partire improvvisamente, chiamato a Versailles dal suo Governo, quando appena era giunto a Firenze con animo di intraprendervi una cura che completasse la guarigione. E per questa ragione stessa vi si sofferma ora. Cadono così le voci di possibile surrogazione di altro inviato francese più gradito ai clericali, e riesce altresì dimostrato come la gita a Parigi non avesse per oggetto una nuova azione rispetto all'Italia. Tra le versioni che circolano a tale riguardo, quella che, secondo le mie informazioni, sarebbe fondata, è che il Fournier recossi esclusivamente a dar ragione delle vere disposizioni della pubblica opinione e del Governo in Italia.

Alla vigilia del prestito, premeva al Thiers di avere esatta nozioni sopra questo proposito, e gli premeva altresì di averle perchè, se, come fermamente vuole sperare, passa la legge d'imposta sulle materie prime, gli converrà aprire una campagna diplomatica verso l'Italia per averla arrendevole ai suoi progetti finali. Il Fournier, che è indubbiamente il più benevole rappresentante che da lungo tempo la Francia ci abbia mandato, avrà certo resa testimonianza favorevole delle cose nostre, ma, se ha voluto essere interprete fedele dei concetti del Governo Italiano, non ha potuto lasciare troppe illusioni al protezionismo ostinato del sig. Thiers. A Roma questi troverà sempre la stessa resistenza che già gli fu opposta a Londra ed a Bruxelles, con questa notevole differenza che noi abbiamo ancora per parecchi anni lo scherno del trattato.

Il campo clericale mostra, o meglio prova di mostrare meraviglia e sdegno della officiosa comunicazione dell'*Opinione*, la quale annunzia imminente la definitiva compilazione del progetto di legge relativo alle corporazioni di Roma. Sgraziatamente le cose sono lungi dall'essere così mature come il giornale officioso vorrebbe far credere. Quello che v'ha di vero si è il risveglio, tra i ministri, di uno spirito di maggior energia rimpetto alla reazione. Indi il proposito di sollecitare la redazione di quel famoso progetto da tanto tempo allo stadio di incubazione. Avranno effetto i propositi del momento? È lecito dubitarne.

Per forza d'abitudine, si considerano, per tali quistioni, come consiglieri necessarii, parecchi uomini politici presentemente assenti. Verrà il novembre, ed allora soltanto si porrà mano seriamente al problema. Nel frattempo usciranno fuori, se pur lo consentiranno gli ozi autunnali, articoli dall'*Antologia*, ma non certo schemi legislativi.

La notizia dell'assassinio tentato contro le persone di re Amedeo e della regina, era giunta stamane alla legazione di Spagna. Il telegramma aggiungeva (ciò che tace il telegramma posteriore dell'agenzia Stefani) che già si è constatato il carattere carlista del complotto.

Aspettiamo più sicure indicazioni. Già fin d'ora però è lecito di dubitare della continuazione di uno stato così anormale di cose in quel disgraziato regno.

Leggesi nella *Gazzetta di Spezia*:

Nella sera del 13 giungeva a Spezia la Commissione incaricata di deliberare sulla scelta della diga per la difesa del golfo, e prendeva alloggio all'*Hôtel de Milan*.

Nel mattino del giorno seguente la Commissione s'imbarcò sul *Baleno* e percorse il golfo in varie direzioni. — Ci viene assicurato che sebbene la Commissione abbia riconosciuto preferibile per molti rapporti la diga esterna, tuttavia, per sole ragioni di economia, ha scelto la diga mediana che dal forte di Santa Maria si estenderà fino alla punta di Santa Teresa.

Karlsbad, 17 *luglio*. — Ieri le autorità locali ricevettero l'annunzio officiale che l'arrivo dell'ex-imperatore Napoleone seguirà il giorno 20. L'ex-imperatrice Eugenia non viene. Il conte Arese è arrivato.

CORRIERE DEL MATTINO

Il presidente del Consiglio dei ministri fu chiamato per telegramma dal Re, e venne a raggiungere S. M. in Valsavaranche.

L'*Opinione* ha il seguente dispaccio particolare:

« *Caserta*, 20. — Il treno proveniente questa mattina alle ore 7 25 da Santa Maria di Capua, giungendo alla stazione, per incuria, pare, della scambista, entrava in un binario già occupato, ove urtava la *macchina-manovra* che trovavasi ferma. Nell'urto furono feriti e contusi 42 viaggiatori, ma nessuno gravemente. Lo scambista è arrestato e deferito al potere giudiziario. »

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

« Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che il Ministero sarebbe giunto a mettersi d'accordo in quasi tutte le questioni relative alla soppressione delle corporazioni religiose. È però assai probabile che quanto ai Gesuiti sia presentata una legge speciale, che sarebbe discussa prima di quella relativa alle altre corporazioni. »

Si crede imminente la promulgazione di un decreto per lo scioglimento del Consiglio municipale di Bologna (*Diritto*).

Ci si assicura che sono scomparse le tre biblioteche del monastero dei Ss. Apostoli. Una fu trasportata al Vaticano, un'altra in una villa fuori porta del Popolo, e la terza fu assicurata in altro luogo (*Id.*).

Sappiamo che le corazzate *Roma* e *Conte Verde* e l'avviso *Vedetta* che dovevano compiere la squadra permanente, colla data del 16 corrente sono passate in pieno armamento.

Tutta la squadra si riunirà a Porto Ferraio, ove la raggiungerà coll'avviso *Vedetta*, posto a tale scopo a sua disposizione, il comandante in capo contr'ammiraglio Di Brocchetti.

Da Porto Ferraio essa toccherà S. Remo, Porto Maurizio, Laigueglia, Vado, Rapallo, Sestri Levante e Spezia.

Ivi si rifornirà di viveri e di materiali di consumo e proseguirà poi per Santo Stefano, Palermo, Palmas, Napoli ove si ha motivo di credere che eseguirà un finto combattimento.

Ci consta che in esecuzione alla legge sulla riforma, si emanarono gli ordini affinchè una porzione degli ufficiali di vascello i quali non hanno accettato l'invito pel collocamento a riforma, prenda imbarco sulla squadra per lo esperimento teorico-pratico previsto dall'articolo 2 del decreto che determina le norme per l'esecuzione della citata legge.

La Commissione sarebbe così composta: contrammiraglio comandante in capo della squadra, presidente.

I due capitani di vascello Fincati cav. Luigi e Civita cav. Matteo, comandante, il primo, la corazzata *Messina*, e il secondo la corazzata *Principe di Carignano*.

Ci si assicura che a questa Commissione, tanto a tutela delle prescrizioni di legge, quanto a guarentigia degli ufficiali su cui cadrà l'esperimento, saranno date le più ampie facoltà sul modo di procedere per l'accertamento della loro idoneità. (*Opinione*).

Un telegramma da Chieti ci annunzia che Antonio Rossetti da Castel di Sangro, uno dei briganti condannati a morte evasi dalle carceri di Pescara, è morto in seguito ad un conflitto colla forza pubblica; uno dei fuggitivi hanno così cessato d'infestare la campagna. (*Id.*).

Da una corrispondenza da *Guarda Ferrarese* in data 19 luglio al *Ravennate*, togliamo la seguente dolorosa notizia.

L'igiene pubblica comincia a sentire già le conseguenze dei miasmi che esalano dalle acque guaste dalle sostanze vegetali. Dappertutto vi è una quantità di febbri; ed alla Barda da pochi giorni abbiamo delle morti violente con sintomi di vomiti e diarrea, che hanno messo in allarme il paese.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i due avvisi seguenti:

« Il dì 17 stante in Cutro (provincia di Catanzaro) e in Martinengo (provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo con orario limitato di giorno. »

« Il dì 18 andante in Treviglio (provincia di Bergamo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo con orario limitato di giorno. »

Riceviamo una lettera da Corfù, scritta da uno dei passeggieri dell'*Alessandro Volta*, che ci dà i particolari dell'investimento di qual legno.

Alle tre antimeridiane, due terribili scosse trabalzarono quanto v'era di uomini e di cose a bordo. L'*Alessandro Volta*, mal diretto, invece di lasciare a destra l'isola Merlera, filò dritto sopra gli scogli di quella. La prua ha franto lo scoglio e, per la velocità residua di dieci nodi all'ora, superò una seconda elevazione che lasciò il legno sospeso in aria.

Pochi minuti dopo il fatto, passava a poca distanza dall'isola l'*America Vespucci*, al quale dal *Volta* non fu segnalato il pericolo. Perciò il *Vespucci* ha continuato la sua rotta; ma poi, non si vedendo seguito, ritornò alla ricerca del *Volta* e ne raccolse la posta e i passeggieri.

Il *Volta*, arenato, rimase tutto scoperto e pareva un legno che stesse per essere varato. Potrebbe rimanere com'è senza tema di danni ulteriori, finchè non spiri vento da macatro.

Più tardi il *Vespucci* ed un altro vapore ritornavano per tentare di scagliare il *Volta* e rimetterlo a mare. Il che avvenne, come si sa, ed il legno è in viaggio per Napoli, dove lo si aspetta per questa mattina (lunedì).

La conferenza dell'*Alabama*, regolarmente ora costituita, deliberò di riunirsi per lo innanzi cinque volte per settimana; i giorni di riposo sono il sabato e la domenica. Fu pure deciso che nulla affatto si debba comunicare alla stampa prima che l'opera sua sia finita.

Il *Mémorial Diplomatique* crede sapere che due questioni principali saranno discusse a Berlino nel prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Prussia. Primitivamente si tratterà della questione religiosa e di tutto quanto la riguarda, cioè delle relazioni della Chiesa collo Stato, e particolarmente dell'attitudine dei governi riguardo al papato. L'altra questione dovrà riferirsi alle cose d'Oriente, che pur si riflettono sui molti e complicati interessi delle grandi potenze, ed in special modo delle potenze vicine all'impero ottomano.

Gli assassini di Amedeo I erano appostati all'angolo della via dell'*Arenal*, una delle nove strade principali di Madrid che fanno capo a ventaglio nella piazza di Puerta del Sol, in faccia al Ministero dell'interno. La località era scelta in modo da rendere più facile l'esecuzione del progetto, e per agevolare la fuga degli assassini in qualunque caso.

La sorveglianza della polizia ha sventato tutte le precauzioni.

FRANCIA.

Il Presidente della Repubblica francese inviò le sue congratulazioni al Re ed alla Regina di Spagna per lo scampato pericolo.

I deputati Lherminier, Jacques, Alexis Lambert e Mercier hanno formulato il seguente disegno di legge, che già fu deposto al banco della Presidenza:

« Cominciando dal 1° settembre 1872, tutti i membri dell'Assemblea nazionale dovranno pagare sulle rispettive rendite, per sovvenire ai carichi dello Stato: il 10 0[0 fino ai 20,000 franchi di reddito, il 20 0[0 dai 20,000 ai 50 mila franchi; il 30 0[0 per qualunque reddito superiore ai 50,000 franchi.

« Il ruolo di questa imposta si formerà mediante una semplice dichiarazione fatta ogni anno dai membri dell'Assemblea nazionale, senza che si debba ricorrere ad alcun altro sistema di controllo.

« L'imposta si riscuoterà fino alla completa liberazione del territorio. »

La tanto volte annunziata grande rivista militare avrà finalmente luogo giovedì, o al più tardi domenica prossima, 29. Tutta l'armata di Parigi — vale a dire più di cento mila uomini — vi prenderà parte.

A proposito di questa rivista, parecchi deputati, temendo forse che il Thiers non voglia fare qualche gherminella, domandarono collettivamente che la si facesse prima della proroga dell'Assemblea.

Un così imponente apparato di forze, mentre la Camera fosse chiusa, potrebbe forse parere un'usurpazione di poteri per parte del capo dello Stato.

A Marsiglia si sta formando un *Circolo dell'Indipendenza*, sotto la presidenza onoraria di Gambetta, che dopo la chiusura della sessione deve recarsi in quella città.

PROCESSO CREMER E DE SERRES.

Il Consiglio di guerra di Lione, dopo aver risposto negativamente alla questione se l'ex-generale Cremer ed il signor De Serres fossero colpevoli di omicidio volontario sulla persona del farmacista Arbinet, ed ammesse le circostanze attenuanti, condannava all'unanimità i signori Cremer e De Serres ad un mese di carcere per ciascuno.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 22 luglio ore 9 15 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

I Sovrani d'Europa diressero al Re Amedeo telegrammi di felicitazione.

Defalco partì per Napoli.

Lanza si fermerà per qualche tempo alle Terme di Montecatini.

Assicurasi che il Municipio di Roma decise di non riconoscere il diritto elettorale ne' membri delle corporazioni religiose anche laureati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20 *luglio*.

Il Sultano sanzionò il progetto relativo alla giurisdizione, presentato dal Kedivè. Il progetto è identico a quello elaborato a Cairo il 1868 dalla Commissione internazionale.

Atene, 20 *luglio*.

Il nuovo ministero è così composto: Deligiorgis, presidenza e interno e l'*interim* della giustizia; Ipsilanti, esteri; Christides, finanze; Grivas, guerra; Drossos, marina; Zambelios, culto.

Costantinopoli, 20 *luglio*.

Monsignor Hasun è partito per Roma.

Bukarest, 20 *luglio*.

Il Governo assegnò 20 mila franchi

palle quarantene contro il cholera alle frontiere russe.

Parigi, 21 *luglio*.

Il *Journal Officiel* reca: Il prezzo di emissione del prestito sarà a 84 50, con godimento dal 16 agosto. Il primo versamento sarà fr. 14 50, il restante si farà in 20 rate mensili. La prima rata si pagherà il 21 settembre e le altre 11 (?) mensilmente a datare dall'11 ottobre.

I versamenti anticipati riceveransi soltanto dopo la ripartizione e godranno un abbuono del 6 0[0, che potrà modificarsi con decreto, ma non prima del 31 ottobre.

Madrid, 20 *luglio*.

I giornali raccontano che Topete avvertì il Governo del complotto che per caso avea scoperto. Quando Topete andò a congratularsi colle LL. Maestà, la Regina gli disse: Voi foste due volte la nostra Provvidenza.

FATTI DIVERSI

Importante scoperta. — La *Gazzetta dell'Emilia* riceve da un suo amico la seguente comunicazione:

Il quesito della generazione delle anguille, che tanto ed invano ha tenuta occupata l'osservazione degli scienziati, è finalmente risoluto.

Da Aristotele a noi i giudizi furono così svariati e fantastici, dati dalla scienza e dal volgo, che la scoperta fatta oggi dall'esimio professore Ercolani riesce come un avvenimento importante. È bene segnalarne l'epoca; anzi fissarne il giorno, onde non avvenga come al Mondini, che osservò sin dal 1777 le ovaie nelle anguille e stenta neppure essere citato, si fanno oggi belli della scoperta fisiologi stranieri!

La venuta di Wirchow a Bologna ne è stato il movente. L'illustre scienziato voleva andare a Comacchio per istudiare le anguille sul luogo della loro dimora principale. Vennegli meno il tempo non andò, rimase però nel di lui amico prof. Ercolani il desiderio di tentare quello che il Wirchow non aveva potuto.

In conseguenza di che fattosi recare qual pesce dal mare e non da Comacchio, ove le anguille non generano, con la pazienza, la osservazione, ed un concetto direttivo di questa, trovò in una medesima anguilla esistere non solo l'ovaia, ma pure il testicolo, fornendo così un esempio di perfetto ermafrodismo, il quale poi dà la ragione della straordinaria prolificità di questo animale.

Monomania religiosa nel Tirolo. — Da un po' di tempo strani fenomeni psicologici si vengono manifestando fra gli abitanti del Tirolo, de' quali è manifestazione principalissima un'esaltazione religiosa in alto grado. Ecco quanto ne scrivono alla *N. F. Presse* di Vienna:

« La monomania religiosa prende sempre maggiori proporzioni nella popolazione del contado. Insensibilmente, molti fedeli di limitate facoltà intellettuali giungono a quella stretta linea dell'intélligenza, oltre la quale sta la demenza. Le continue istigazioni dei predicatori e delle associazioni cattoliche, dei fogli e degli opuscoli clericali, le stolte favole di miracoli che vengono sparse fra il popolo, le missioni dei gesuiti, che, oltre al fare gran male, vengono anche pagate a caro prezzo, tutte queste cause e parecchie altre non possono dare diversi frutti.

« E con quale indifferenza si guarda dall'alto a queste cose! Il male si fa ogni giorno maggiore e divora le migliori forze del paese. La monomania religiosa dà un numerosissimo contingente al manicomio di Hall, che ad onta di grandi ampliamenti dell'edificio, non basta più al bisogno e non basterebbe nemmeno se fosse vasto il doppio. Si assicura che in un villaggio presso Merano si trovano dieci demenți per monomania religiosa, ed in un distretto della stessa provincia 50. Possiamo aspettarci nell'avvenire un grande aumento di questo male. »

Un furioso contro la giustizia. — I fogli di Lione ci raccontano il seguente fatto inaudito, successo di questi giorni a Mornant.

Venerdì scorso, nell'istante in cui si apriva l'udienza del Tribunale di polizia, un certo Billaut, fabbro-ferraio, riuscì a penetrare nella sala per una porta di dietro, e trovandosi improvvisamente nel posto occupato dal giudici, tirò a bruciapelo un colpo di rivoltella contro il signor Metayer-Descombes, sindaco di Mornant, che in quel punto faceva le funzioni di Ministero Pubblico.

Questi però, essendosi per tempo accorto dell'assassino, con un rapidissimo gesto avió il colpo micidiale: la palla, sfiorandogli un dito, andò a schiacciarsi contro la parete.

Il furibondo Billaut, coll'arma in pugno, col braccio disteso, si rivolge allora verso gli altri membri del tribunale; ma prima che partisse il secondo colpo il cancelliere si slancia sull'assassino, e lo stringe attorno in modo da metterlo nella impossibilità di fare uso dei due *revolver* che teneva per ciascuna mano. Atterrato e disarmato, gli si trovò indosso un'altra pistola carica ed un pugnale di fresco affilato.

Sottoposto ad un interrogatorio, rispose con molto sangue freddo essere egli adirattissimo contro l'amministrazione e la giustizia, e segnatamente contro il sindaco e contro l'usciere Guinaud.

Le donne e la Comune di Parigi. — È stata pubblicata a Parigi la relazione del colonnello Gaillard sul regno della Comune. Ne leviamo il sunto della statistica delle donne che presero parte all'insurrezione. V'ebbero 1051 donne deferite ai Consigli di guerra per aver preso parte alla battaglia detta *Sociale*. Il numero ne fu per certo assai maggiore, ma le altre sono rimaste ignote, e non si parla di quelle fucilate sul luogo ove furono prese, nelle prime ore della presa di Parigi.

Nella tabella del colonnello figurano le professioni di ciascuna di queste donne. La classe più numerosa è quella delle fantesche: ve n'ha ottantacinque. Esse, a sentirle, avevano da vendicarsi delle torture ed umiliazioni che loro infliggevano padroni barbari, i quali, in compenso di un piccolissimo lavoro, loro davano cibo, fuoco, lume, e facevano far loro grandi economie sui salari.

Vi hanno 45 modiste e 22 fioriste; 57 lavoranti di busti; 57 lavandaie; e 45 stiratrici. La corporazione delle *donne di casa (femmes de ménage)* ha fornito 58 persone, il numero delle portinaie non fu che di 4; le portinaie appartengono dunque al partito dei *conservatori*.

La professione di quelle che non ne hanno è quella che ha fornito il maggior numero di persone. Ve ne ha ben 246. Il colonnello le chiama *celibatarie sottoposte alla polizia*. Sono i tristi avanzi della miseria e del vizio. E questa cifra di 246 non è la sola che attesti il disordine ed il vizio; dacchè la statistica ci dà lo stato civile di quelle 1051 megere; e la loro ordinaria maniera di vivere, le loro coabitazioni, le loro pratiche ben conosciute non istabiliscono grande differenza dalle 246 iscritte all'ufficio di polizia.

Se vi sono 680 celibi, le altre, o maritate o vedove, in numero di 200 non potrebbero precisamente concorrere al premio di virtù, e difficilmente sosterrebbero la concorrenza delle 245 abbandonate apertamente alle depravazioni sociali. Resta dunque una cifra di 221, con questa epigrafe: « Maritate, viventi coi loro mariti. » Non erano, senza dubbio, case-modelli queste 221 famiglie, ed è probabile che se la moglie vide i muri della prigione, il marito toccò i ferri della galera.

Morte d'un Ercole. — Paolo Machon, saltimbanco, avevasi acquistato sulle piazze di Parigi una certa celebrità per la sua forza veramente erculea. Il popolo gli aveva dato il nomignolo di *Mâchoire de Samson*; coi denti egli alzava da terra dei pesi straordinari, rigettandoseli poscia dietro le spalle con non comune agilità.

Mercoledì scorso, il tempo essendo bello, l'Ercole vedevasi attorniato da numerosa coorona di spettatori sulla piazza dell'antica barriera des Batignolles, ed i soldoni piovevano piuttosto abbondanti a' suoi piedi. Incoraggiato da quest'insolito trionfo, Machon, dopo aver dato un primo saggio della sua forza meravigliosa, si dispone ad incominciare una seconda rappresentazione.

Mancavano 20 soldi al piattellino, ed in pochi istanti piovvero anche questi. Allora « *Mâchoire de Samson* » afferra coi denti un enorme peso, lo alza senza toccare il petto, e fa un ultimo sforzo per slanciarselo dietro le spalle... ma in quel punto si ode un orribile scricchiolio, e l'infelice cade come fulminato.

La folla lo attornia ansiosa e spaventata; accorre un medico: l'Ercole erasi spezzata la spina dorsale; era morto!

Paolo Machon aveva 45 anni; e da 20 anni *lavorava* sulle fiere e sui mercati. Lascia due figli in tenera età, i quali vogliono continuare il mestiere del padre. Disgraziati!

I ladri a Marsiglia. — Scrivono da Marsiglia all'*Indépendance Belge* del 14, che i ladri diventano ogni giorno più audaci in quella città. Nella notte dal 10 all'11 corrente, ladri ignoti penetrarono nella bottega dell'orefice Pollak e sottrassero moltissimi oggetti di gioielleria pel valore complessivo di 401,000 franchi. Tre commessi che dormivano in una retrostanza del magazzino non intesero il menomo rumore.

L'agricoltura in America. — È stata presentata al Congresso degli Stati Uniti la relazione sullo stato dell'agricoltura in quel paese.

La relazione si riferisce al 1870, nel quale erano stati migliorati nei poderi acri di terreno 188,922,600; e quello che era ancora da migliorarvisi, compreso il terreno boschivo, saliva a 916,813,942 acri. Il valore dei poderi fu stimato a dollari 9,262,603,861, e quello degli strumenti agricoli, compresa le macchine, a dollari 336,878,429. L'ammontare dei salari pagati nel 1870, compresavi la spesa di nutrimento, si fa ascendere a dollari 310,286,285. Il valore totale poi di tutti i prodotti agricoli di ogni genere per il medesimo anno si porta a dollari 2,447,538,658. Nel 1870 si contavano poderi 2,659,985, mentre nel 1860 se ne avevano 2,044,077, e nel 1850 solo 1,449,073. È aumentato il numero dei piccoli poderi, e diminuito quello dei grandi; infatti la estensione media di ogni podere è nel 1850 di 203 acri, il 199 nel 1860, e di 153 nel 1870. Dal 1860 al 1870 il valore dei poderi è aumentato del 50 0[0.

Nel 1870 gli ortaggi furono stimati a dollari 47,335,189; i prodotti di giardino destinati al mercato a dollari 20,719,229; i prodotti forestali a dollari 36,808,287; le manifatture domestiche a dollari 28,493,359, e gli animali macellati e venduti per essere macellati, a dollari 398,056,276. Il valore poi di tutto il bestiame si porta a dollari 1,525,276,457. Il grano vi figura per 287,745,626 busch.; la segala per 16,918,795; il granone per 760 milioni 944,549; l'avena per 282,107,157; l'orzo per 29,661,305; il grano saraceno per 9,821,721; il tabacco per 262,735,941 libbre; il cotone 3,001,996 b.; la lana per 100,101,887 libbre; le patate (comprese le dolci) per 165,047,297 busch.; il vino 3,092,530 galloni; il burro per lib. 514,062,683; il latte venduto per 235,500,599 galloni; il fieno per 27,316,049 tonnellate; lo zucchero per 28,449,845 libbre; il melasso per galloni 23,564,478; la cera e il miele per 15,333,948 libbre.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Una calma assoluta d'affari ha predominato durante la scorsa settimana sulla nostra piazza. I prezzi continuarono nella via del ribasso e se qualcuno volle liquidare dovette diminuire di 3 o 4 lire i prezzi antecedenti.

Le cause di questa stagnazione d'affari, scrive il *Giornale dell'Industria serica*, sono diversamente commentate dai commercianti in sete.

L'epoca attuale dell'anno in cui le fabbriche cessano di lavorare per la stagione d'estate e ancora non cominciano le stoffe per l'inverno, la bagnatura che richiama le persone agiate agli ozi dell'estate, sono motivi che concorrono ogni anno a rendere scarsi gli affari nel mese di luglio.

A queste cause aggiungesi ora l'imprestito francese che assorbe per la sua imponenza la mente e i denari dei capitalisti, e il prezzo elevato delle sete che allontana assolutamente la speculazione dal prendere parte agli acquisti. Vuolsi ancora da taluni affermare che le fabbriche siano tuttora provviste di stoffe della scorsa campagna, lo che però sarebbe in contraddizione colla ricerca di sete operatasi dai fabbricanti nel principio della campagna corrente.

Ad ogni modo però è doloroso di dover constatare il fatto di questa calma, che tutti desiderano abbia a cessare, ma nessuno può prevedere il momento della sua cessazione.

Sulla nostra piazza non vi fu che una quotazione di un organzino 23[35 altre proviecie a L. 117.

I cascami continuano pure ad essere poco favoriti. Nei gallettami e moreschi invece durano ancora le ricerche.

A Milano vi fu quasi nullità d'affari, imperocchè le poche contrattazioni non poterono servire di norma ai prezzi.

Tuttavia saltuariamente si constatò ricavato qualche prezzo distinto per greggie classiche, come pure in alcune balle d'organzini stesso merito.

Infatti una gregia 9[11 di Reggio ottenne L. 120 50; altre Romagnole, stesso titolo, da 115 a 110 50; ed una Brianzuola di nome notissimo, stesso titolo, a L. 120. Si diceva pure che per una marca distinta d'organzini classici 16[20 si fossero pagate L. 147; prezzo che si ritiene ricavato per la scarsezza di quest'articolo ma che però sembra debba segnare per ora il vero corso per le suddette qualità.

In complesso si ebbero scarse domande a prezzi molto ridotti.

Sullo scorcio tuttavia dell'ottava le contrattazioni tendevano a rianimarsi alquanto in quanto che vennero trattati e conclusi vari acquisti negli organzini straffilati classici, pagandosi per 18[22 di marca L. 140; per sublimi 135; per belli da 130 a 132. In quest'articolo vi ebbe pure un importante affare a consegna di 18[22 a L. 129.

Alcune balle, e lotti di trame pronte buona correnti 26[30 ottennero da lire 107 a 109; trame belle a tre capi 32[36 da 112 a 114.

In cascami continuò la buona domanda ai prezzi della passata settimana. In struse invece non si constatò che la vendita di qualche partitella di qualità buona corrente da L. 17 a 17 50; furono molto domandate le strusse le quali diedero luogo a molti acquisti superandosi anche le L. 18 50.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche	1ª L.	18 —	20 —
» »	2ª »	14 50	16 50
» »	3ª »	13 —	15 —
» »	4ª »	8 50	10 50
Galette forate gialle	1ª »	18 —	19 —
» » verdi	1ª »	16 —	17 25
» »	2ª »	13 50	15 50
Fiocco puro reale	1ª »	31 —	34 —
» »	2ª »	28 —	30 —
» misturone	1ª »	22 —	24 —
» »	2ª »	18 —	20 —
» »	3ª »	13 —	15 —
Galettami	1ª »	4 50	5 25
» »	2ª »	3 50	4 50
» »	3ª »	2 —	3 —
Doppi in grana	1ª »	7 50	7 75
» »	2ª »	7 —	7 50
Strazze Chinesi		» 21 —	23 —
» nostrane		» 18 —	18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 215
Lavorate . . .	» 248
Totale . .	Balle 463 del peso complessivo di . . . . chilog. 35,870
contro balle 493 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 37,620
Differenza in meno chilog.	1,750

Lione ebbe una settimana invariata. La fabbrica in seguito al rialzo avutosi si mantiene in grande riserva.

Il *Journal de Lyon* scrive che quella piazza è sottoposta a due influenze contrarie, da una parte il marasmo del consumo, dall'altra la scarsità della materia prima. Queste due influenze si equilibrano ed i prezzi si mantengono nello *statu quo*.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

197 balle organzini, 703 trame, 164 greggie, 209 passate, del peso complessivo di chilog. 48,441, contro 45,748 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 375 balle di sete europee e 262 di asiatiche.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 28 giugno 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	112,122,765 04
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,584,214 01
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	300,645,372 62
Anticipazioni sulle sedi e succursali	»	45,104,169 51
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868)	»	152,921 51
Tesoro dello Stato conto mutuo di 550 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	550,000,000 »
Id. id. di 50 id. in conto (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 300 id. in biglietti (Legge 19 aprile 1872	»	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	897,097 70
Azionisti, saldo azioni	»	9,871,975 »
Debitori diversi	»	24,568,749 41
Spese diverse	»	6,179,487 73
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	415,104,540 37
Depositi obbligatori e per cauzione	»	13,132,335 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,382,125 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,478,320 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	249,915,045 »
Cartella del Debito Pubblico in cassa	»	3,390,000 »
Idem presso la Banca Toscana	»	94,600 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	24,079,800 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	12,600,224 01
Id. in titoli presso il Debito Pubblico	»	5,160,615 02
Id. in Cassa	»	4,351,300 »
	L.	2,128,442,136 25

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	343,742,305 60
Id. dello finanze dello Stato	»	675,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	21,895,881 05
Idem non disponibile	»	1,272,862 94
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	9,924,319 03
Id. (non disponibile) id.	»	46,360,969 09
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,372,142 47
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	26,013,600 49
Dividendi a pagarsi	»	57,113 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,724,247 84
Creditori diversi	»	15,236,084 30
Risconto del semestre precedente	»	806,640 21
Benefizi del semestre in corso	»	4,618,038 80
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	426,236,375 62
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	269,755,490 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	30,345,700 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	67,217,700 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	9,511,915 02
	L.	2,128,442,136 25

Dal confronto del presente rendiconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	1,679,257 87	
Portafoglio	id.	»	10,460,790 32
Anticipazioni	id.	»	3,581,539 73
Depositi	id.	»	439,068 90
Biglietti circol.	id.	»	18,286,611 »
Conti disp.	id.	»	1,196,448 87
Id. non dispon.	id.	»	197,905 68
Biglietti a ord.	id.	»	1,785,056 »
Benefizi	id.	»	310,226 98

PRODOTTI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Linee proprie della Società.

1° al 7 luglio	1872 L.	1,474,130 30	
Id.	1871 »	1,330,867 95	
In più nel 1872 L.		143,262 35	
1° genn. al 7 luglio	1872 L.	37,102,282 05	
Id.	1871 »	32,296,468 40	
In più nel 1872 L.		4,805,813 65	

FERROVIE ROMANE.

10 al 16 giugno	1872 L.	423,307 74	
Id.	1871 »	366,275 81	
In più nel 1872 L.		57,031 93	
1 genn. al 16 giugno	1872 L.	9,994,379 16	
Id.	1871 »	8,661,791 71	
In più nel 1872 L.		1,942,587 47	

FERROVIE MERIDIONALI.

27 magg. al 2 giug.	1872 L.	328,276 92	
Id.	1871 »	259,587 48	
In più nel 1872 L.		68,689 44	
1 genn. al 2 giugno	1872 L.	6,770,903 95	
Id.	1871 »	5,904,420 55	
In più nel 1872 L.		866,483 40	

RETE CALABRO-SICULA.

27 magg. al 2 giug.	1872 L.	76,668 61	
Dal 1° gennaio	1872 »	1,605,417 23	

MERCATO DI MILANO.

Rasa il listino dei prezzi pel grano consegnato a prodi il 20 luglio.

Frumento all'ettolitro	L.	26 —	a 28 75
Id. vecchio	»	» 30 50	a 32 55
Granoturco	»	» 19 15	a 20 90
Segala	»	» 17 80	a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	»	32 20	a 36 40
Riso pugl. (idem)	»	32 20	a 35 60
Avena (idem)	»	6 10	a 7 —

Vercelli, 19. — Siamo piombati in uno stato d'assoluta inazione per i prezzi troppo spinti. Per chi oggi avesse voluto comprare non si potevano avere limiti ragionevoli, ma chi invece avesse dovuto vendere doveva per forza piegare di una lira da martedì. Con questa ambiguità il mercato rimane pel resto letteralmente senz'affari, e se martedì seguita tale condizione di cose, non c'è dubbio che faremo un buon passo retrogrado.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 luglio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. matt. in c. 73 05 (73 05) 73 05 d'ufficio, in liq. 73 20 10 10 15 p. 31 luglio. 73 60 55 60 55 p. 31 agosto.

Id. 3 0[0. C. d. m. in c. 45 25.

Corso legale 73 05.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 77 50.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 603 603 607 50 50 606 50 50 55.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 447.

Pezzo d'oro da L. 20, 21 74 a 21 75.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(')	108 50 108 70	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione(")	108 50 108 60	108 30 108 40
Londra (")	— — 27 27 1[2	27 32 1[2

(') Sconto 5 p. 0[0. (") id. 5. (") id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 27 1[2 sulla borsa precedente.

L'aumento di sabato della Borsa di Parigi ebbe eco anche da noi, e la Rendita 5 p. 0[0 chiuse per contante a 73 15 e per fine corr. domandata a 73 20 a 73 25.

Le obblig. ferr. Romane denaro a 194 e Vitt. Emanuele 222, Cavour 446.

Le azioni Lavori Pubblici ricercate a 603 per fine e 607 50 contanti.

Le azioni Banca di Torino piuttosto offerte a 840.

Banco Sconto pure offerte a 378 50.

Oro 21 72.

Nuova York, 20. — Oro 114 3[8.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per Napoli, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna** a **Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. **95.80** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85**.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni edacquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part.	7 35	pom.
Milano	»	9 45	»
Genova	»	7 —	»
Venezia	»	9 55	»
Bologna	arr.	2 42	ant.
Bologna	part.	3 —	»

Falconara a.	7.23 a.	Foggia	a. 3.25 p.
» p.	8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara a.	6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
» p.	6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	arr.	11 33	ant.
Bologna	part.	12 25	pom.
Torino	arr.	7 16	pom.
Milano	»	5 12	»
Genova	»	9 3	»
Venezia	»	5 —	»

Vi sono **Caffè-Ristoratori** alle Stazioni di **FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO**

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante

pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI

a prezzi ridotti per **NAPOLI** e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.

Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.

Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.

Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie — Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano. — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

autorizzata con Regio Decreto del 17 giugno 1872

Sede Sociale in Roma – Via in Arcione, N. 77

Capitale Sociale di 4,000,000 di Lire Italiane, diviso in 16,000 Azioni di Lire 250 cadauna delle quali si emettono 4,000 sole al prezzo fisso di Lire 250

Consiglio di Amministrazione.

Don Augusto dei Principi Ruspoli, deputato al Parlamento Nazionale.
Cav. ingegnere **Luigi Trevellini**, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.
Ingegnere **Leopoldo Mirotti**, ingegnere capo dell'Impresa Salamanca.

Cav. **Francesco Ratti**, professore di Chimica nella R. Università di Roma.
Cav. ingegnere **Francesco Porra**, consigliere delegato della Società Metallurgica *Perseveranza*.
Mercotti Carlo, intraprenditore di opere pubbl.

Cav. **Angiolo Federigo Levi**, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.
Cav. **Raffaele Scognamiglio**, intraprenditore di opere pubbliche.
Comm. **Giacomo Rattazzi**, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. **Giuseppe Colombo**, professore di meccanica industriale.
Cav. ing. **Lorenzo Parodi**, ingegnere delle Miniere.
Cav. **Iacopo De Benedetti**, *Consigliere delegato*.

Cav. avv. **Enrico Sciaiola**, *Segretario del Consiglio di Amministrazione*.

Avv. **Teodorico Bonacci**, *consulente legale*.

PROGRAMMA

Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffizi in Roma.

Ma, tolti un buon numero di restauri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente edificazione sopra vasta scala, i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pure i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, locchè a peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L'industria e il commercio dei materiali da costruzione doveva quindi necessariamente richiamare l'attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affissi per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l'industria e il commercio della nuova Società, e fu già acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo, per impiantarvi un grandioso cantiere. Fin da ora, ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l'ottima qualità d'un banco d'argilla, capace di fornirne oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di forni a fuoco continuo con gallerie di proseccamento, potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefizi, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni già riscosse da varie Società edificatrici, fra cui l'Italiana di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci pei materiali laterizi, sorgerà un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d'ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d'ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi, ecc. Con questo recente sistema, di cui la Società si assicurerà la esclusiva privativa per tutta l'Italia, mediante regolare contratto con l'inventore sig. Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi, pei quali si preoccupa tanto il Municipio, ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà facile ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio, di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatti dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandoli come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquisitori per costruirvi case, essendo forniti di acque di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'*Albero bello* 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla Porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per lo impianto di un altro conosciuto sistema di forni a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Monteforino, che gode antica e meritata rinomanza.

Infine, a rendere completa la fornitura dei materiali da costruzione naturali e manifatturati, la Società sta apprestando un amplissimo laboratorio con forza motrice ed ogni macchina occorrente per l'accurata fabbricazione di affissi per le porte e finestre e relativi ferramenti oltre a vari depositi di legnami, forniture in ferro, pietre, marmi, ecc.

Nè la Società intende limitare la sua sfera di azione alla sola città di Roma, quantunque essa oggi le presenti le migliori condizioni allo svolgimento delle sue operazioni; anzi, in questo intendimento fu già fatto l'acquisto della privativa dei forni Chinaglia per il circondario di Torino, ove fra breve la fabbricazione degli Arsenali militari offrirà un largo consumo alla produzione dei materiali laterizi.

La Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati espone così nudamente e con corredo di fatti il suo programma.

L'intrapresa a cui dà vita, riuscirà sicuramente vantaggiosa al pubblico colle agevolare, aiutare, rendere meno dispendiose le costruzioni, mentre arrecherà ragguardevoli benefizi agli Azionisti.

Scopo e durata della Società.

La Società ha per iscopo:

a) Il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;

b) L'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi.

Le Azioni hanno diritto:

1° All'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;

2° Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartiti in dividendi annuali;

3° L'interesse sulle Azioni decorrerà dall'epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi.

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società in Roma e nelle principali città d'Italia presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute per loro **4000** Azioni, **4000** soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di italiane lire **250** ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell'atto della Sottoscrizione	L.	**20**
Dal 25 al 30 agosto	»	**25**
Dal 25 al 30 settembre	»	**25**
Dal 25 al 30 ottobre	»	**25**
Dal 25 al 30 novembre	»	**30**
Totale	L.	**125**

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante preventivo avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del 5° versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio 1872

In TORINO presso la Banca del Popolo — Carlo De Fernex e Compagnia — Fratelli Delsoglio — Federico Rebessi.

Ancona, Tarsetti Alessandro; Ajò Elia — *Alessandria*, Biglione Giuseppe; Matassia di Lelio Torre — *Arezzo*, Angiolo Castelli; F. Borghini e figli — *Bari*, Antonio Barone e fratello — *Brescia*, G. Pedessi; Andrea Mazzarelli; Grazzani e Stoppani — *Bergamo*, Luigi Mioni e C.; G. Raboni — *Bologna*, G. Gollinelli e C.; Banca Popolare di Credito — *Biella*, Banca Biellese — *Como*, Gilardoni, Sala e C.; Taiana, Favario, Bianchi e C.; Banca Popolare — *Camagli*, Cassa di Sconto — *Chiavari*, Banca Commerciale — *Casale*, Fiz e Ghiron — *Cuneo*, Alessandro Cometto; Banca Popolare — *Desenzano sul Lago*, Banca Mutua Popolare — *Faenza*, Banca Popolare — *Firenze*, Banca di Firenze, via de'Boni, 2; Banca del Popolo; Banca Mutua Popolare, via dei Servi; E. E. Obieghi, via Panzani, 28 — *Ferrara*, G. V. Finzi — *Fossano*, Banca Popolare Agricola — *Genova*, E. Carrara di L.; Banca Industriale; Banca Provinciale; Banca del Popolo — *Imola*, Banca Popolare — *Livorno*, Fratelli Frattaglia — *Mantova*, Angelo A. Finzi — *Messina*, Grill Andreis e C. — *Milano*, Banca Industriale e Commerciale; Banca del Popolo; Francesco Compagnoni; P. Sancasciani e C. — *Montevarchi*, Banca Valdarnese — *Modena*, I. Colli; A. di E. Sacerdoti; Eredi di G. Poppi; M. Diena fu Jacob — *Napoli*, Banca del Popolo; Buonocunto e Simonetti — *Parma*, Giuseppe Almansi; Giuseppe Varnaini; Cesare Foà — *Padova*, Leoni e Tedesco; Giovanni Graziani — *Pavia*, Camillo Ponti — *Palermo*, Denninger e C. — *Perugia*, Andrea Ricci — *Piacenza*, Colla e Moy — *Pisa*, Vito Pace; Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto — *Roma*, Sede della Società, via in Arcione, 77; Banca Agricola Romana; Banca del Popolo; Banca Popolare; E. E. Obieghi, via del Corso, 220 — *Reggio Emilia*, Banca Mutua Popolare; Cervo Liuzzi; Carlo Del Vecchio — *Savona*, Giuseppe Cappi; C. e A. fratelli Molfino — *Sondrio*, Banca Popolare — *Torino*, Banca Popolare — *Treviso*, Giacomo Forre — *Udine*, Luigi Faveia — *Venezia*, Banca del Popolo; Giuseppe Ongaro; P. Tomich; Edoardo Leis — *Varese*, Giuseppe Bonazzola; Antonio Bolchini — *Verona*, Giacomo Leoni; Fratelli Motta; Fratelli Pincherli fu Donato — *Vicenza*, S. Calef e C.; M. Bassani e F. — *Vercelli*, Banca Agricola Commerciale; Abram e Fratelli Pugliese; G. Visitti e C.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA
con Sede in ASTI

Capitale Sociale L. it. 3,000,000 estensibile a 6,000,000 diviso in 12,000 Azioni di L. 250 cadauna

Durata della Società anni 30

Divisione degli utili.

Prelevando prima per gli Azionisti l'interesse del 6 p. 0[0, il rimanente verrà ripartito come dividendo sulle basi seguenti:

A. Dieci per 0[0 per fondo di riserva.

B. Sei per 0[0 al Consiglio di Amministrazione da assegnarsi ai Membri, secondo il regolamento interno.

C. Quattro per 0[0 a titolo di incoraggiamento al personale ed impiegati della Società.

D. Ottanta per 0[0 fra gli Azionisti.

Soci fondatori.

RICCI G. B.
MUSSO Pietro
SPIGNO Pietro
RICCI Carlo
TARICCO Giuseppe
} *Rappresentanti la Ditta G. B. Ricci e Comp.*

VARVELLO Carlo, *Rappresentante la Ditta Varvello e F.*

ARGENTA Domenico
ARGENTA Secondo
BOSCHEIRO cav. Gio.
} *Rappresentanti la Ditta Argenta D.*

BOSSI Pietro
BOSSI Vittorio
} *Rappresentanti la Ditta Bossi Pietro.*

RUSTICHELLI Giuseppe
RUSTICHELLI Michele
} *Rappresentanti la Ditta Giuseppe e Michele fratelli Rustichelli.*

CREMONINO Matteo.

TERRACINI Beniamino, *Rappresentante la Ditta J. Terracini e figlio.*

MONDO Michele.

MASOERO Bartolomeo, *Rappresentante la Ditta Fratelli Masoero di Torino.*

I medesimi riunitisi il giorno 8 corrente mese con atto rogato Maggiora Vergano, si costituirono in Società Anonima pel confezionamento e smercio dei Vini e Vermouth per l'interno ed all'estero, e per la distillazione, e dichiaratisi fondatori della stessa, assunsero la metà delle Azioni e nominarono una Commissione esecutiva, composta di 7 membri, col più ampio mandato di fare tutto ciò che occorre al definitivo impianto sociale.

I componenti pertanto la detta Commissione, in esecuzione a detto loro mandato, pongono alla pubblica sottoscrizione le rimanenti **seimila Azioni** alle condizioni seguenti pel pagamento, cioè:

Due decimi all'atto della sottoscrizione:

Tre altri decimi all'intervallo di un mese da un decimo all'altro, per cui il versamento del terzo decimo si dovrà effettuare il 24 agosto; del quarto il 24 settembre; del quinto il 24 ottobre:

Cinque rimanenti decimi all'epoca che stabilirà il Consiglio d'Amministrazione.

La Sottoscrizione avrà principio il giorno **22** *e terminerà infallantemente il giorno* **24**

Le Sottoscrizioni si ricevono nei seguenti luoghi.

TORINO presso F. Rebessi e C. De-Fernex.

ASTI	presso la Banca del Popolo d'Asti			TRINO	presso la Banca del Popolo d'Asti		
ALBA	id.	id.	id.	NIZZA MONFERRATO	id.	id.	
CASALE	id.	id.	id.	ALESSANDRIA	presso la Banca Agricola Industriale e R. Vitale.		
SALUZZO	id.	id.	id.	SAVONA	presso Paolo Tognasso		
				VALENZA	id.	Marchesa Vincenzo	
				MILANO	id.	D. Jarach e pr. C. S. Negri	
				GENOVA	id.	A. Carrara e C. Spigno e C.	

La Commissione esecutiva.

P. SPIGNO — C. B. RICCI — P. MUSSO — Cav. G. BOSCHEIRO — D. ARGENTA
C. VARVELLO — M. CREMONINO.

2349 *Il Segretario* **G. Rustichelli.**

CITTA' DI RACCONIGI

Avviso di concorso.

In seguito al riordinamento di questo libero Ginnasio ed all'istituzione delle scuole tecniche in grado di essere pareggiate, il Consiglio Comunale ha deliberato che si conferissero con pubblico concorso per titoli le seguenti cattedre:

1. Professore di matematica per i due primi anni del corso tecnico coll'incarico puro dell'insegnamento della matematica elementare nel Ginnasio con annuo stipendio di L. 1600.

2. Professore di lettere, storia e geografia L. 1200.

3. Professore di 4ª e 5ª Ginnasiale riunite L. 1400.

4. Professore di computisteria, disegno e calligrafia L. 1400.

La domanda dei concorrenti deve essere redatta in carta da bollo da centesimi 50 e presentata fra giorni venti dalla pubblicazione del presente, col corredo dei diplomi conseguiti, dei certificati degli insegnamenti dati e di ogni altro documento giustificativo dell'attitudine dell'aspirante.

Essendo intenzione del Municipio di assicurare al corpo insegnante i mezzi di una decorosa esistenza, si riserva di affidare speciali incarichi per l'insegnamento delle altre materie non indicate nel presente avviso, agli stessi professori che verranno prescelti in seguito al concorso.

A quest'uopo, i concorrenti potranno presentarsi agli uffici del Municipio ad avere dal sottoscritto tutti gli schiarimenti che desiderano.

Racconigi, 18 luglio 1872.

2830 **Bocca Francesco.**

SOCIETÀ BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei semi bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | **Azioni da » 250** | col pagamento dei tre quinti sino a tutto luglio | il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Pissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi degli incaricati della sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

ANTICA SOCIETÀ AGRARIA

Anno XV d'Esercizio - Piazza Castello, 16, p° 2° - Allevamento 1873

Le ottime notizie sugli allevamenti dei Cartoni Seme Bachi distribuiti dalla **Società Agraria di Torino**, la certezza che solo dalle razze Giapponesi si possa sperare un conveniente raccolto ci ha confortati ad aprire anche in quest'anno apposita sottoscrizione per la provvista appunto di **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** pella primavera 1873, alle seguenti condizioni: 1° Sottoscrizioni a numero determinato di cartoni; anticipazione L. 3 — 2° Azioni da L. 100, 250 e 500; anticipazione **un quarto**, il resto alla consegna.

Rivolgersi al sottoscritto.

2870 **G. CAROSIO**, *gerente.*

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Camento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mzi — PORTA SUSA

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*
Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Così fan tutte.*
Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Don Chisciotte della Mancia.*

Incanto
di Casa in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà nel giorno 31 corrente, ore 9, nel suo studio, alla vendita all'asta pubblica del corpo di casa posto in questa città, via delle Rosine, numero 12, di proprietà dei fratelli Massazza, sul prezzo di L. 130,000.

I documenti comprovanti la libertà e il valore del fondo, sono visibili nel suo studio.

Carlo Francesco Albasio
notaio collegiato patrimoniale.
2724

Da affittare

Casa di campagna in Settimo Torinese, con mobili e giardino.

Dirigersi al causidico Giovanni RAMBOSIO, procuratore capo in Torino, via Barbaroux, n. 3, piano nobile. 2797

Da mutuare

L. 12,000 e L. 10,000

mediante valida ipoteca in territorio di Torino. Rivolgersi all'Ufficio del procuratore capo RAMBOSIO, via Barbaroux, N. 3. 2798

Vendita di mobiglio

Il giorno 24 luglio, alle ore solite, sotto i portici della Cornalia, N. 20, mezzanini, a pronti contanti.
2873 Mosca perito giurato.

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo del portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2762

BANCA E CAMBIO
IN CHIERI

Angolo via della Palla e S. Giorgio.

Compra e vendita di fondi pubblici ed industriali — Sconto di cambiali — Anticipazioni sovra deposito di valori diversi — Sconto cedole (*coupons*). 2751

Torino, Tip. C. Favale e C.